

Per discutere sulla condizione dei lavoratori, sugli ambienti e sui problemi dell'occupazione

Nuova e clamorosa marcia indietro del governo inglese

Si riuniscono oggi a Ginevra i sindacati di tutta l'Europa

Heath, sconfitto, torna nuovamente a trattare

Costretto a rinunciare alle elezioni, il primo ministro attenua le restrizioni energetiche - E cede di fronte alla costruttiva politica delle « Trade Unions »

Dal nostro inviato

GINEVRA, 18. Si riuniscono domani a Ginevra i dirigenti dei sindacati di tutti i paesi d'Europa. Il convegno, che si svolge nella sede dell'Ufficio internazionale del lavoro nel quadro della Conferenza regionale europea promossa dallo stesso Ufficio, inizia nella mattinata con la nomina della presidenza. Dopo una comunicazione ufficiale si aprirà la discussione. A Ginevra sono già arrivati i maggiori leaders dei sindacati dei paesi capitalistici e dei paesi socialisti. Per le organizzazioni italiane, sono presenti Lama, Boni, Egnacchi, Storti, Vanni che rappresentano la CGIL, la CISL e l'UIL. Tema di discussione: le forme e i modi della necessaria collaborazione tra i sindacati europei. Questo convegno ha avuto

bisogno di una lunga e non facile fase preparatoria. I contatti fra le varie organizzazioni sindacali sono durati più di due anni e anche in questi giorni a Ginevra si sono messi a punto gli ultimi problemi. Ma ciò non deve meravigliare. Dal 1947 quando avvenne anche nei movimenti sindacati la rottura della unità antifascista, i leaders dei sindacati dei paesi socialisti e di quelli capitalistici non avevano più avuto un incontro ufficiale. Da qui si comprende l'importanza di questo primo convegno. La iniziativa era stata proposta dai sindacati polacchi per aprire un colloquio sul problema di un gruppo di lavoro in Europa. Ma questa proposta non aveva avuto ancora attuazione. Due anni fa il discorso fu ripreso in occasione del congresso della organizzazione sindacale finlandese. Cominciava così la fase dei colloqui, degli incontri, finché si arrivava alla formazione di un gruppo di lavoro cui veniva affidato l'incarico di preparare concretamente il convegno. Del gruppo di lavoro facevano parte i sindacati della Svezia, della Gran Bretagna, della RFT, della RDT, dell'Ungheria, dell'Unione sovietica. Alla fine dello scorso anno questo gruppo di lavoro era riuscito a trovare l'accordo sulla data e le modalità di questo incontro. L'accordo fu annunciato dal presidente della DGB (sindacato della Repubblica federale tedesca) nel corso di una conferenza stampa tenuta a Vienna.



ALLUVIONE IN CALIFORNIA
Dunsmuir mentre cerca di frarre in salvo una ragazza (sulla destra) travolta dalle acque di un fiume straripato

Avviata una più stretta collaborazione

Incontro PCI-PCF per i problemi degli emigrati

La delegazione francese, diretta dal compagno Vieuguet, ha avuto colloqui con i compagni Pecchioli, Cossutta, Gian Carlo Pajetta e altri dirigenti

E' rientrato a Parigi il compagno André Vieuguet, membro della segreteria e dell'Ufficio politico del PCF che ha diretto la delegazione venuta in Italia per esaminare con il nostro partito i problemi del lavoro comune in difesa degli interessi degli emigrati italiani in Francia.

La delegazione del P.C.F., che comprende anche i compagni Mario Fornari, collaboratore del CC e Ida Lami, della redazione dell'« Emigrante », si è incontrata con una delegazione del PCI diretta da Ugo Pecchioli, membro della segreteria del Partito, Giuliano Pajetta e Nello Di Pace del CC. Diono Pelliccia vice-responsabile dell'Ufficio emigrazione e da Daverio Giovannetti per i Gruppi Parlamentari comunisti. Nel corso dell'incontro sono stati ampiamente esaminati i problemi degli emigrati in Francia e dell'azione che deve essere svolta per la loro soluzione, anche in vista di garantire una larga rappresentanza delle forze democratiche e operante dell'emigrazione in Francia alla prossima conferenza nazionale dell'Emigrazione.

I compagni del PCI hanno espresso il più alto apprezzamento per l'azione che a tutela dei lavoratori stranieri in generale e di quelli italiani in particolare viene svolta dal PCF. Nelle cui file militano numerosi emigrati italiani. Le delegazioni hanno convenuto sulla necessità di una collaborazione sempre più stretta tra i due Partiti anche in questo campo di attività in cui hanno espresso un giudizio positivo sui risultati del recente

incontro internazionale di Essen.

Tra i temi di maggiore attualità presi in esame vi è stato quello della partecipazione degli italiani in Francia all'eventuale referendum sul divorzio. I compagni del PCF hanno assunto l'impegno che, come e ancor più delle precedenti campagne elettorali, essi favoriranno con ogni mezzo la azione di propaganda e di orientamento capace di portare molte decine di migliaia di emigrati a votare contro il tentativo reazionario di impedire l'attuazione del divorzio. L'incontro ha anche discusso il progresso e le riforme a cui sono così vivamente interessati i lavoratori emigrati, soprattutto del Mezzogiorno.

La delegazione del PCF ha avuto incontro anche con i parlamentari del PCI che nelle varie regioni italiane si occupano dei problemi dell'emigrazione. E' stato concordato di migliorare la collaborazione tra i gruppi parlamentari dei due partiti e di intensificare le attività di eletti nazionali, regionali e locali del PCI nei centri dell'emigrazione italiana in Francia, al fine di una più approfondita conoscenza dei suoi problemi e di cooperare all'azione svolta dal PCF e dalle organizzazioni democratiche e operante in difesa degli emigrati.

Il compagno Vieuguet ha incontrato anche i compagni Cossutta e G.C. Pajetta della segreteria del partito. Dopo un colloquio con il compagno Vieuguet, gli altri componenti della delegazione si sono recati in Umbria per studiare le più recenti iniziative prese dalla Regione in favore degli emigrati e delle loro famiglie.

La delegazione del PCF ha avuto incontro anche con i parlamentari del PCI che nelle varie regioni italiane si occupano dei problemi dell'emigrazione. E' stato concordato di migliorare la collaborazione tra i gruppi parlamentari dei due partiti e di intensificare le attività di eletti nazionali, regionali e locali del PCI nei centri dell'emigrazione italiana in Francia, al fine di una più approfondita conoscenza dei suoi problemi e di cooperare all'azione svolta dal PCF e dalle organizzazioni democratiche e operante in difesa degli emigrati.

Concluso a Roma il vertice finanziario mondiale

PARZIALI INTENSE SULLE MONETE: LA RIFORMA RIMANE IN ALTO MARE

Nel comunicato finale non si fa più riferimento al 31 luglio come scadenza per definire un nuovo sistema valutario - Gli USA cercano di ricostituire un fronte comune attorno alle proprie posizioni

La quinta sessione del Comitato dei Venti per la riforma monetaria, che si è svolta durante tutta la settimana al Palazzo di Giustizia di Roma, ha concluso i lavori con l'approvazione di un lungo comunicato che si preoccupa di mettere in guardia i paesi del mondo dalla strada che si sta percorrendo. Il documento, che dovrebbe sintetizzare i rapporti internazionali fra paesi capitalistici, l'unità, o conciliabilità, degli interessi e delle posizioni politiche. Ma vediamo i punti principali del comunicato, che è stato approvato dal documento ufficiale.

NUOVE RIUNIONI. I supplementi si riuniranno altre due volte prima di una sesta sessione del Comitato dei Venti fissata per l'11 e 12 giugno. Nella seduta di ieri è stata rinnovata la richiesta (ad es. da parte della Francia) per la vendita rivalutata delle riserve di oro. Sembra che sull'argomento vi sia un tacito accordo e siano da studiare soltanto tempi e forme. I paesi con riserve elevate potrebbero in tal modo fronteggiare facilmente i deficit commerciali, da petrolio o da altra origine (per l'Italia, soprattutto da importazioni alimentari). Le riserve auree dell'Italia alla valutazione di mercato, che ieri si è consolidata sui 130 dollari l'oncia, realizzerebbero una plusvalenza di oltre quattrocento miliardi di lire. Un altro punto su cui sembra delinearsi un'intesa molto vasta è l'invito statunitense a costituire una specie di fronte contro i paesi produttori di petrolio, al fine di contenere i prezzi. Il ministro del Tesoro USA, George Shultz, ha insistito sulla esistenza di pretese « interessi comuni » fra paesi produttori di petrolio e paesi industrializzati consumatori. La verifica dello schieramento si avrà alla conferenza di Washington. Una dichiarazione di principio è stata fatta dalla Malfa, che ha sottolineato — a differenza di altri colleghi — soltanto l'area di accordo, indica che il governo italiano non solo è restio a definire una politica autonoma verso i paesi

arabi ma sembra anche sensibile all'interessato richiamo di Washington ad un « fronte comune » che rafforzerebbe soprattutto le compagnie multinazionali. Ieri la lira si è svalutata di nuovo di fronte al dollaro, che ha quotato 643-655 lire, nonostante l'intervento della Banca d'Italia. I movimenti valutari a favore del dollaro hanno accresciuto l'uscita di capitali dall'Italia. Queste oscillazioni, originate da spinte contingenti, pongono in evidenza la complessiva debolezza della politica monetaria del governo italiano.

Interrogazione del PCI sul caso dell'ISVEIMER

A Messina serrata dei panificatori

Messina, 18. Per richiedere un aumento del prezzo di vendita del pane (almeno 100 lire in più al chilo) i panificatori di Messina e provincia effettuano da oggi una serrata a tempo indeterminato.

La protesta del forno ha avuto origine — secondo quanto loro stessi affermano — per l'aumento indiscriminato delle materie prime, in particolare della farina. Su questo problema la stessa commissione consultiva della prefettura, su iniziativa dei rappresentanti sindacali, aveva deciso di invitare il prefetto di Messina a fornire a un prezzo politico la farina dell'AIMA. Ma finora il rappresentante del governo non ha svolto alcun intervento in tal senso.

Riprese le riunioni a Ginevra

Verso la fase finale la conferenza sulla sicurezza in Europa

GINEVRA, 18. Un primo risultato è stato conseguito in questi giorni a Ginevra nel quadro della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa che ha ripreso all'inizio della settimana i suoi negoziati: dopo un'interruzione di circa un mese.

I cinque gruppi di lavoro della seconda commissione, che si occupa della cooperazione nei settori economico, tecnico e scientifico, hanno infatti deciso di passare dal dibattito generale alla redazione di progetti di dichiarazioni di raccomandazioni di risoluzione: di ogni altro documento finale, che dovrà essere quindi approvato a terza fase della conferenza ed adottato dalla medesima « in seduta solenne ».

Alle cinque sottocommissioni, che interineranno, martedì prossimo, la redazione dei documenti finali: è stato affidato il compito di esaminare i seguenti problemi: 1) « scambi commerciali » da favorire attraverso la ricerca di agevolazioni nei contatti d'affari e negli scambi d'informazioni, nonché delle possibilità commerciali, assistenti e delle condizioni socio-economiche applicabili al regolamento delle controversie commerciali, delle misure tendenti ad eliminare progressivamente gli ostacoli allo sviluppo del commercio; 2) « cooperazione industriale » e progetti d'interesse comune, quali la cooperazione nella produzione e nella vendita di scambi d'informazioni concernenti le possibilità di cooperazione industriale, il miglioramento delle condizioni di attuazione dei progetti; 3) « scienza e tecnologia » capitolo che comprende lo

studio delle forme e dei metodi per attuare una cooperazione in questo particolare settore;

4) « ambiente », che si occupa delle forme e dei metodi di cooperazione più appropriati sul piano bilaterale e multilaterale — per la protezione dei mari europei, delle acque e dell'atmosfera, per il miglioramento di vita nella città, per la protezione internazionale e delle sue risorse; 5) « cooperazione in altri settori », in cui, e incluso l'esame di problemi relativi allo sviluppo dei trasporti, alla protezione dell'ambiente, agli aspetti economici e sociali del lavoro della manodopera migrante.

Il rapido accordo intervenuto in seno alle sottocommissioni economiche della Conferenza — a soli tre giorni dalla ripresa dei lavori di questo negoziato a cui partecipano 33 paesi europei, gli Stati Uniti, il Canada e non ha eccessivamente sorpreso i componenti ambient: della conferenza. Nel corso dei negoziati è infatti emerso che la seconda commissione non si sarebbe trovata davanti ad ostacoli maggiori, poiché il compito ad essa affidato si limita a mezzo precisare le possibilità di cooperazione in un settore dove la cooperazione bilaterale fra paesi occidentali e socialisti d'Europa è già particolarmente avanzata.

Nei sottosezioni la loro soddisfazione per questo primo risultato, le citate fonti hanno posto in rilievo che, per quanto concerne le altre due commissioni, la « sicurezza » e « contatti umani », le divergenze esistenti non sono state ancora appannate. Non si esclude, tuttavia, che le sottocommissioni che si occupano degli specifici problemi di questi due gruppi, possano a loro volta — con l'adozione di compromessi suscettibili di sbloccare il dialogo — passare alla fase redazionale, a partire dal prossimo febbraio.

Direttore ALDO TIORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardulli
Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a stampa numero 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTI: Roma, Via dei Taurini, 19 - n. 3/5531 intestato a: Amministrazione dell'Unità, viale Feltrino Testi, 75 - 20100 Milano - ABBONAMENTO a 6 NUMERI: trimestrale 8.600 - ESTERO: trimestrale 14.500 - semestrale 28.700 - ANNO 38.700, semestrale 20.000, trimestrale 10.350. ABBONAMENTO a 7 NUMERI: ITALIA: annuo 31.000, semestrale 16.400, trimestrale 8.600. ESTERO: annuo 44.500, semestrale 23.100, trimestrale 11.950. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina n. 26 - telex succursali in Italia - Telefono 686.541-2-3-4-5. LARIFRE (Società per la Pubblicità) Commercialista, Edizione generale: L. 550, Testiro L. 700, Ediz. Italia settentrionale: L. 400-500, Ediz. Italia centro-meridionale: L. 300-350, Cronache locali: Roma L. 150-250, Firenze L. 150-200, Toscana L. 100-150, Napoli-CampANIA L. 100-130, Regionale Centro-Sud L. 100-120, Milano-Lombardia L. 180-250, Bologna L. 155-300, Genova-Liguria L. 150-200, Torino-Piemonte, Modesto Regio E. Emilia-Romagna L. 100-150, Tre-Venezia L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ediz. Italia settentrionale L. 500, Edizione Italia Centro-Sud L. 500.
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Dal giudice inquirente sullo scandalo

Nuove « interruzioni » scoperte nelle bobine del Watergate

La popolarità di Nixon è scesa al punto più basso dal 1969 - Soltanto il 17% degli americani considera « rassicurante » la personalità del presidente

WASHINGTON, 18. Nuove « interruzioni » nelle registrazioni dei colloqui del presidente Nixon, relative all'affare Watergate, sono state denunciate oggi dal magistrato inquirente che sta ascoltando i testi relativi allo scandalo della cancellazione delle bobine. Si tratta questa volta della registrazione della conversazione che Nixon ebbe il 21 marzo scorso con John Dean III, che, a quanto ha affermato il giudice federale inespugnabile con una frase incomprensibile, mentre l'escusazione di questi dovrebbe terminare questa sera, la stampa di stanza continua a commentare duramente la manipolazione delle bobine relative al caso Watergate. Il New York Post afferma che « la Casa Bianca è in grado di presidiare o di non presidiare i suoi più stretti collaboratori » e « è esposta alla prova di avere distrutto le prove richieste dallo speciale procuratore federale incaricato di svolgere un'inchiesta sul

peggiore scandalo nella storia costituzionale della nazione... Esiste, in concreto, solo un modo degno con cui il presidente Nixon, che ha presidiato dal tempo del suo insediamento alla Casa Bianca nel gennaio 1969. Secondo l'ultimo sondaggio d'opinione condotto dall'Istituto demoscopico Harris del 7 al 10 gennaio, soltanto il 30 per cento del pubblico americano è convinto che Nixon governi bene, mentre una percentuale record del 88 per cento gli dà pollice verso. Il precedente più basso indice di popolarità (32 per cento) era stato registrato l'estate scorsa, durante le udienze pubbliche della commissione Ervin sul caso Watergate.

Intanto la popolarità del presidente Nixon ha toccato agli inizi di questo mese il livello più basso mai registrato dal tempo del suo insediamento alla Casa Bianca nel gennaio 1969. Secondo l'ultimo sondaggio d'opinione condotto dall'Istituto demoscopico Harris del 7 al 10 gennaio, soltanto il 30 per cento del pubblico americano è convinto che Nixon governi bene, mentre una percentuale record del 88 per cento gli dà pollice verso. Il precedente più basso indice di popolarità (32 per cento) era stato registrato l'estate scorsa, durante le udienze pubbliche della commissione Ervin sul caso Watergate.

Inoltre che soltanto il 17 per cento degli americani considera « rassicurante » la personalità del presidente, mentre coloro che esprimono parere contrario raggiungono la percentuale record del 78 per cento.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 18. Governo e sindacati tornano ad incontrarsi lunedì prossimo per discutere la vertenza dei minatori, la grave situazione economica e una « settimana corta » che non ha mai avuto ragione di essere. E' un sempre maggiore numero di indicazioni sta smascherando come una indebita e controproducente manovra politica da parte dei conservatori. E' stato Heath, questa volta, a convocare l'esecutivo del TUC, riconoscendo finalmente la necessità del dialogo dopo il fallimento della precedente tattica di « non trattare ».

Il voltafaccia è clamoroso. Il governo ha dovuto rinunciare, per il momento, a giocare la carta elettorale a sorpresa il 7 febbraio sul problema di garanzia dei ministri, non fidandosi del risultato, aveva ieri respinto l'ipotesi di una consultazione straordinaria fra i deputati e il ministro della Difesa, l'anno scorso al centro della trama delle « spie in Irlanda », e ora capo del nuovo superministero per l'Energia e il ministro inaspettato addolcimento delle restrizioni.

L'annuncio produceva una forte sorpresa e sollevava notevoli dubbi. Era un'evidente conferenza di stampa per il tentativo di ripartire la luce elettrica al mattino e (frase testuale) « di lavarsi i denti al buio », mentre il giorno dopo lord Carrington dimostrava che il governo vuole « corrente c'è ed è sufficiente a far lavorare di più le fabbriche in tutto il paese. Le contraddizioni e l'opportunismo di governo sono stati al centro di una severa requisitoria, stamane ai Comuni, quando Wilson ha chiesto la nomina di una commissione speciale per indagare sul modo in cui i dati sulle reali scorte di carburante e di carbone sono stati sottratti (o distorti) per sostenere la tattica di un'amministrazione che non ha saputo anticipare lo stato d'emergenza, il dramma, e il « caos » come premeda ad un polverone elettorale che avrebbe dovuto essere evitato.

Heath ha finito per sconfiggersi con le proprie mani. In queste settimane i sindacati hanno risposto alla manovra autoritaria e fuorviante del governo con una posizione costruttiva e moderata, che ha portato allo stato d'emergenza, il dramma, e il « caos » come premeda ad un polverone elettorale che avrebbe dovuto essere evitato.

Heath ha finito per sconfiggersi con le proprie mani. In queste settimane i sindacati hanno risposto alla manovra autoritaria e fuorviante del governo con una posizione costruttiva e moderata, che ha portato allo stato d'emergenza, il dramma, e il « caos » come premeda ad un polverone elettorale che avrebbe dovuto essere evitato.

Heath ha finito per sconfiggersi con le proprie mani. In queste settimane i sindacati hanno risposto alla manovra autoritaria e fuorviante del governo con una posizione costruttiva e moderata, che ha portato allo stato d'emergenza, il dramma, e il « caos » come premeda ad un polverone elettorale che avrebbe dovuto essere evitato.

Heath ha finito per sconfiggersi con le proprie mani. In queste settimane i sindacati hanno risposto alla manovra autoritaria e fuorviante del governo con una posizione costruttiva e moderata, che ha portato allo stato d'emergenza, il dramma, e il « caos » come premeda ad un polverone elettorale che avrebbe dovuto essere evitato.

Heath ha finito per sconfiggersi con le proprie mani. In queste settimane i sindacati hanno risposto alla manovra autoritaria e fuorviante del governo con una posizione costruttiva e moderata, che ha portato allo stato d'emergenza, il dramma, e il « caos » come premeda ad un polverone elettorale che avrebbe dovuto essere evitato.

Heath ha finito per sconfiggersi con le proprie mani. In queste settimane i sindacati hanno risposto alla manovra autoritaria e fuorviante del governo con una posizione costruttiva e moderata, che ha portato allo stato d'emergenza, il dramma, e il « caos » come premeda ad un polverone elettorale che avrebbe dovuto essere evitato.

Heath ha finito per sconfiggersi con le proprie mani. In queste settimane i sindacati hanno risposto alla manovra autoritaria e fuorviante del governo con una posizione costruttiva e moderata, che ha portato allo stato d'emergenza, il dramma, e il « caos » come premeda ad un polverone elettorale che avrebbe dovuto essere evitato.

circa trenta o quaranta agenti della CIA che opererebbero in Gran Bretagna per spiare i cosiddetti « sovversivi » che si nascondono dietro le porte chiuse. Si tratta di una denuncia di un tentativo di alibi a spese di « agenti stranieri » per un tipo di intervento che i servizi segreti inglesi, sommati, sono in grado di compiere da soli, senza alcun aiuto esterno? Significativa è la frase con cui il Times accompagna la rivelazione di un ex agente della CIA, Miles Copeland: « Un aumento del personale della CIA in Gran Bretagna, in questo momento, corrisponderebbe alla normale politica che l'organizzazione ha messo in pratica in altri paesi, in tutto il mondo, nei periodi di crisi interna. Uno dei suoi principali scopi sarebbe quello di raccogliere informazioni dettagliate sugli estremisti e riferirle a Washington ».

Antonio Bronda

Si è aperto il congresso del PC austriaco

Si è aperto ieri a Vienna il 22. Congresso del Partito Comunista austriaco. Per il nostro partito, vi prendono parte i compagni Dario Valori, membro della Direzione e Josef Stecher, membro del Comitato Regionale del PC della Regione Trentino Alto Adige.

IL LAVORO A DOMICILIO

◆ Dopo la legge sul lavoro a domicilio: « tavola rotonda » con Tina Anselmi, Mario Carria, Sandra Codazzi, Maria Lorini, Maria Magagnoli, Noya e Luciana Sgarbi
◆ Dal lavoro a domicilio al decentramento dell'attività produttiva, di Luigi Frey.
◆ Articolazione produttiva, composizione di classe e unità operaia, di Sergio Garavini.
◆ L'iniziativa contrattuale e legislativa sul lavoro a domicilio dal dopoguerra a oggi, di Antonio Molinari.
◆ Movimento sindacale e lavoro a domicilio - Callantassati, Michele Petrontranti, Bari, di Rosa Da Ponte - Napoli, di Mario De Rosa - Pesaro, di Marco Bertozzi e Mario Maloni - Marche, di Vella Papa - Firenze, di Fernando Cubattoli - Prato, di Pietro Vannucci - Reggio Emilia, di Enrico Forno - Carpi, di Agostino Rota - Padova, di Danilo Polato - Treviso, di Antonio Dappaloni - Mantova, di Roberto Gioia - Lombardia, di Franco Bonifazi e Dedda Valugini - Piemonte, di Fausto Bertinotti e Renato Lattes.
◆ Occupazione precaria e politica sindacale: una riflessione sul Mezzogiorno, di Piero Bevilacqua.
◆ Elementi per una bibliografia sul lavoro a domicilio in Italia.

Quaderni
Rivista della CGIL
E' uscito il fascicolo n. 44-45

Comune di PORTO SANT'ELPIDIO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
AVVISO DI GARA
Ai sensi dell'art. 7 della Legge 2-2-1973, n. 14, si rende noto che per la esecuzione dei lavori di sistemazione straordinaria delle strade interne ammesse ai benefici della Legge 15-2-1953, n. 194, l'importo a base d'asta lire 47.802.746.
Le imprese interessate possono richiedere di essere invitate inviando all'Ufficio del Sindaco la propria istanza entro e non oltre il giorno 9-2-1974.
Porto S. Elpidio, 14 gennaio 1974
Il SINDACO dott. Giovanni Patrigliani